

Via alla sperimentazione

# Poliziotti e vigili di quartiere per proteggere i cittadini



Il poliziotto di quartiere.

municipale, "vigile di prossimità". L'obiettivo è di garantire una maggior sorveglianza e di far fronte all'esigenza di tranquillità dei cittadini. Queste figure non solo svolgeranno una funzione di controllo sul territorio pubblico ma anche una vera e propria collaborazione diretta con i cittadini, mettendosi disponibili a prestare ascolto alle necessità ed alle problematiche che si manifesteranno nel quartiere in cui si vive o lavora.

Il cittadino si sentirà così maggiormente rassicurato ed è chiamato a collaborare con queste figure dell'Ordine Pubblico per far fronte alle

difficoltà e controversie. Da giorni, nel municipio di San Pier d'Arena si sta diffondendo la notizia dell'istituzione della figura di "poliziotto di quartiere" attraverso volantini che vengono consegnati ai negozianti. L'obiettivo è, sia di rendere nota ai cittadini la presenza per le strade di una figura che dovrà

divenire familiare, e sia la loro mansione volta ad assicurare loro sicurezza e maggior tranquillità. Il poliziotto di quartiere diventerà così un amico a cui rivolgersi per qualsiasi problematica emersa. Essi sono stati scelti tra un personale professionale competente, preparato e con esperienza, in grado di intervenire tempestivamente grazie alla conoscenza del territorio in cui opera. Viene integrato nella vita della zona mettendosi in grado di ascoltare le preoccupazioni dei cittadini oltre che di vigilare sul territorio per garantire un clima di pace e tranquillità.

Nella delegazione di San Pier d'Arena due agenti in divisa percorreranno dal lunedì al venerdì, dalle ore 6,30 alle 20,00, in due turni, un unico percorso: via Sampierdarena, piazze Barabino e Vittorio Veneto, via Rolando, via Cantore con Villa Scassi, via Bottego e via Cassini.

È un passo decisivo per proteggere i quartieri dalla criminalità grande e piccola che affligge con aggressioni, scippi, furti, borseggi, bullismo e violenza in genere; quindi per rendere il quartiere più vivibile e far fronte alle preoccupazioni che al giorno d'oggi colpiscono maggiormente noi cittadini.

Emanuela Marozzi

È stato dato il via libera ad una sperimentazione di tre mesi volta ad assicurare una maggior sicurezza alla città di Genova, istituendo le figure di "poliziotto di quartiere" e di "vigile di quartiere", o - forse - come suggerisce il dirigente Maria Rita Bracuto del secondo distretto della polizia

Ci scrivono

## Laura Buffa polemica con la maggioranza in Municipio

Si è appreso da notizie giornalistiche che il sindaco Marta Vincenzi, recatasi il 24 ottobre 2007 presso una famiglia di via Avio a San Pier d'Arena, che ha manifestato il proprio stato di disagio a causa della dilagante criminalità della zona, dichiara di avere istituito un gruppo di lavoro di dirigenti della polizia municipale che faranno da ufficiali di collegamento tra Tursi e i Municipi. Nella stessa giornata del 24 ottobre 2007 i gruppi di maggioranza del Consiglio del Municipio II centro Ovest (PD, Italia dei Valori, Verdi, RC) nulla propongono in materia di sicurezza e vivibilità del Municipio e bocciano la mozione proposta nel mese di settembre dal gruppo Forza Italia, finalizzata ad ottenere che il Presidente di Municipio e la Giunta: 1) promuovano una maggiore presenza di pattuglie di Polizia Municipale, anche in orario notturno, su tutto il territorio del

Municipio II Centro Ovest ed in particolare nelle zone di maggiore presenza delinquenziale, da individuarsi in particolare nei quartieri Campasso, Fiumara, San Benigno; 2) demandino alla Commissione competente la interazione con la popolazione e con le Forze dell'Ordine. La mozione trae spunto e fondamento dall'art. 49 ter comma primo dello Statuto comunale, ove espressamente si prevede l'interazione del Municipio "con i distretti di Polizia Municipale nelle funzioni di polizia urbana limitatamente alla gestione delle attività di competenza municipale". La mozione proposta da FI con l'adesione di tutta la Cdl, depositata nel mese di settembre, altro non ha fatto pertanto che anticipare quanto poi ha riferito di avere promosso il Sindaco di Centro Sinistra, ovvero utilizzare le forze di Polizia Municipale nella lotta alla criminalità. Indigna

pertanto che le forze politiche sue sostenitrici, anziché dare seguito alla mozione proposta da FI, ricalcata dalla politica del Sindaco di centro sinistra, abbiano inteso dare voto contrario e appare evidente come la sola ragione della espressione di voto non sia collegata al merito della mozione bensì alla sua provenienza da parte di una forza politica di opposizione. Questo è il concetto di democrazia e buon governo cui si impronta la politica della attuale sinistra: una proposta condivisibile nel merito, che potrebbe portare un miglioramento nella vita quotidiana della cittadinanza non deve essere approvata per il solo fatto di provenire da una forza politica avversaria. Non stupiamoci poi se un comico urlante e ignaro di politica riempie le piazze!

Laura Buffa  
(Consigliere FI Municipio II Centro Ovest)

Sulla situazione sicurezza

## Lettera aperta alla stampa dei CIV Cantore CIV Rolandone CIV San Pier d'Arena

Scriviamo questa lettera per intervenire e esprimere la nostra opinione in relazione alla situazione del quartiere dove esercitiamo le nostre attività e dove molti di noi vivono.



L'attenzione che i media hanno riservato in questi ultimi mesi a San Pier d'Arena, ha avuto il merito di portare sotto i riflettori un problema, quello della sicurezza e della microcriminalità, di cui peraltro noi siamo perfettamente consapevoli già da tempo; ma l'approssimazione e il sensazionalismo con cui in molti casi è stato affrontato, ad esempio dipingendo il nostro quartiere come il Bronx o come uno dei luoghi più pericolosi della città, hanno reso un'immagine distorta della situazione, contribuendo paradossalmente ad aggravare il problema, invece che concorrere alla sua risoluzione.

Ovviamente non si tratta in alcun modo di censurare eventuali notizie; ma in quest'ultimo periodo ci sembra che l'informazione su San Pier d'Arena sia stata a senso unico: grande attenzione (a volte anche eccessiva) per i molti crimini che avvengono, quasi dimenticando il fatto che episodi del tutto simili sono sempre avvenuti e continuano ad accadere anche in altri quartieri della nostra città; scarsa rilevanza per altre situazioni molto più positive e confortanti, come ad esempio



le molteplici attività dei CIV da anni sul territorio e la nascita di nuovi Centri Integrati di Via con i loro progetti di riqualificazione del territorio (già operativi vedi Rolandone) o con nuovi progetti quali quello della vivibilità allo studio in collaborazione con le forze dell'ordine. O come quelle realtà che da anni sono presenti sul territorio e senza grandi dichiarazioni (e a volte anche nell'indifferenza di istituzioni e media) continuano a lavorare: ci riferiamo al Teatro dell'Archivolto che ha avuto il merito proprio dieci anni or sono di riaprire il più bel teatro della città, il Gustavo Modena, affiancandogli una seconda

sala nei locali dell'ex Mercato Comunale per più di duecento sere totali di apertura e dove transitano oltre 50.000 spettatori, facendolo diventare un centro culturale polivalente di importanza nazionale; al Circolo Musicale Risorgimento, con i suoi corsi musicali e l'attività della Banda Filarmonica di San Pier d'Arena; al club Amici del Cinema; al centro polivalente Don Bosco; al Centro Civico Buranello; alla storica Pubblica Assistenza Croce D'oro e tante attività di volontariato poco esaltate ma note ai più che utilizzano i loro servizi (Progetto80 San Pier d'Arena per i disabili solo come un esempio). Una fitta trama socio culturale, vitale e ricchissima, che molti altri quartieri, anche più rinomati, non possono vantare. Ci sembrano motivi sufficienti a far sì che San Pier d'Arena non sia considerata "un'isola infelice" nel panorama genovese: per questo invitiamo i media a considerare il problema della vivibilità dei nostri quartieri e delle nostre periferie in maniera globale, non isolando singoli casi o situazioni: così facendo si perde di vista la complessità del problema. Solo così si riusciranno a trovare le soluzioni, con un lavoro capillare e quotidiano, in cui tutti i soggetti coinvolti facciano la loro parte, senza protagonismi, né proclami.

(Nella foto in alto Fabrizio Nanni, presidente del CIV San Pier d'Arena; in basso Enzo Robino, presidente del CIV Rolandone)

Oreficeria - Orologeria

CANDINO  
Swiss Watch  
CALYPSO  
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN  
VAGARY  
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA  
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO  
PRODUZIONE PROPRIA  
RIPARAZIONI - INCISIONI